

PERSONAGGI. Silvana Grasso parla di «7 uomini 7», edito da Flaccovio, diario semiserio di una vedovanza e della crociata nata per neutralizzare una pericolosissima single

Nemmeno il Viagra può nulla contro l'ironia di una donna

UNA VEDOVA VULCANICA assediata da uno stuolo di corteggiatori inetti ed ecco confezionata una storia paradossale, esilarante, praticamente incredibile: *7 uomini 7, peripezie di una vedova* (Flaccovio editore, 6 euro), Silvana Grasso racconta le inverosimili (ma vere) vicende vissute dopo la morte del marito, avvenuta otto anni fa. Dicerie su ipotetici fidanzati si sono incuneate nei club estivi, nelle piazze del paese: basta poco per mandare avanti un gossip pruriginoso per riempire le notti della calda stagione con una caccia all'uomo che cresce passando di bocca in bocca, secondo la migliore tradizione del pettegolezzo doc. La Grasso però, dopo tante bugie ascoltate sul suo conto e spesso ironicamente incassate, un bel giorno decide di scrivere la sua verità e di affidarla alle immortali pagine di un libro: un modo per nascondere dietro alla scrittura le sue insicurezze (mica le... mantidi devono essere per forza delle rocce, no?), per far passare per esuberanza la sua fragilità. Gli interessati, sì, gli uomini, stiano tranquilli e tirino pure un sospiro di sollievo, nel libercolo i loro nomi non vengono rivelati: lei si diverte solo a giocare con l'ambiguo, a provocare, a lanciare messaggi criptati. Perfino nelle interviste.

Signora Grasso, a questi uomini sono davvero ridotti così male come vengono fuori dalle sue pagine? «Gli uomini di cui scrivo furono reclutati dal Club Nautico di Gela: una vera crociata, dopo la mia vedovanza, per "trovarmi un uomo" e liberare il territorio dalla più pericolosa single a piede libero».

Nel rapporto tra sessi quanto è importante l'ironia (di noi donne)?

«L'ironia è sempre una gran compagna di vita, tranne che con gli uomini... L'ironia di una donna non si combatte con un intero flacone di Viagra,

L'aspetto fisico? Sono solo una cenerentola in versione hard



«LA VEDOVA ALLEGRA». Locandina primo Novecento dell'operetta di Lehár

perché la libido crolla di fronte a una battuta: il maschio vuole silenzio, a letto parla d'altro! Una risata uccide più d'un bazoooka, più d'una mitragliatrice. E io rido moltissimo: tiri lei le conclusioni... Altro che 7, la mia ironia ne ha fatti fuori, di uomini, almeno 700!».

Cosa si può fare per «tirarli su», poterini...?

«Tirali su? Si può, si può. Certo l'impresa è eroica, o meglio divina. Bisogna andare a Lourdes o a Fatima e chiedere il miracolo! Anzi, i miracoli!».

I nostri uomini hanno paura della donna aggressiva?

«Ho fama d'aggressiva, una "mala fama"! Lo sono stata tanto tempo fa, oggi sono solo una ex, un'esule dalla patria dell'aggressività. Secondo me, gli uomini non temono l'aggressività ma la dichiarazione dei redditi: se non fai

il modello unico (ex 740), garanzia d'un buon guadagno, si sentono minacciati. I cinquantenni poi sono avari e pidocchiosi mostri!».

Mamma mia... Ma non sarà stato forse il suo aspetto fisico e il suo essere una donna affermata ad aver contribuito alle sue «peripezie»?

«Il mio aspetto fisico è comunissimo, ho solo occhi espressivi, che "straparlarlo", tutto qua. Non sono una vamp ma forse più una cenerentola, magari in versione hard... Per il resto ho solo un po' di visibilità grazie, o a causa, della scrittura. E anche questa briciola di visibilità mi nuoce moltissimo in amore: molti non si avvicinano per paura che io "dopo" ne scriva. E, lo ammetto, il pericolo è reale, 7 uomini 7 ne è la prova tangibile. Conduco il lettore, attraverso le mie peripezie, fino



SILVANA GRASSO, LA SCRITTRICE DI GELA, IN QUESTI GIORNI IN LIBRERIA CON «7 UOMINI 7, PERIPEZIE DI UNA VEDOVA»

in camera da letto per capire come sono andate le cose, anzi come non sono andate. Non rischio denunce, un uomo sopporta le corna ma non l'impotenza recitata al mondo. L'impotenza è uno stupido pregiudizio maschile: un uomo non potente sessualmente ha con me infinite possibilità».

Vivere a Gela l'ha condizionata? «Vivere a Gela è uno dei pochi privilegi che la sorte mi ha concesso. Qui tutto

Una guerra tra club estivi a Gela: il Nautico contro La Vela

è possibile, ecco perché questa città è l'utero della mia scrittura, al di là dei luoghi delle mie storie, Gela è la placenta che mi nutre, per questo voglio che il mio ottavo, e ultimo, uomo sia gelese. Anzi, approfitto dell'interfetto dell'intervista per promuovere il mio fidanzamento. Io l'ho già adocchiato e sono pazzo di lui, lui mi ha già adocchiato ma è pazzo e basta».

Alla fine, li assolve - giusto per non infierire troppo - o no questi uomini annoiati?

«Assolvo tutti ma prima dell'estate ho bisogno che qualcuno mi aiuti a far pace con quelli del Club Nautico: non voglio sudare in solitudine. Potrei magari pagare un risarcimento scrivendo un altro libretto ambientato al Club La Vela, nostro vicino di spiaggia... poco amato da noi del Nautico».

Ma questa Grasso vi sembra normale? Potete discuterne - e schierarvi - nel blog, cliccate su 7uomini7.it e buona fortuna.

ANTONELLA FILIPPI